

(La Musica cessa ad un tratto)

*Fal.* „ Taci, sospeso a mezzo  
 „ Il ballo fù... Va, la cagion ne apprendi.  
 (parte Israele)

S C E N A XVIII.

FALIERO *indi* ELENA.

O superbo Faliero a chi t' inchini  
 Per ricercar vendetta!...  
 A chi? alla plebe, e grandi cose aspetta.  
 I soli vili qui sono in Senato  
 E il vero servo, è il Doge orrido ludo  
 Comincerò del mio feretro a canto  
 Ove tutto finisce... (Elena entra)  
 A che smarrita?

*Ele.* Una maschera ardita  
 Ogni mio passo espia, m'incalza ed osa...

*Fal.* In casa di Leoni alla mia Sposa?

*Ele.* Partiam.

*Fal.* Terribil lampo

*Isr.* (a *Fal.*) Partiam usciam di quà.  
 (Traendo *Fal.* da una parte)

Invitato all' empia festa  
 Non invan te avrà Leoni  
 Altra offesa e più funesta  
 Se lo sdegno non sprigioni  
 Se raffreni l' ire ancora  
 A soffrir ti resterà

*Fal.* (a *Isr.*) Di vendetta batte l' ora  
 Tu mi scorgi tu m' affretta  
 La vendetta sol m' incora  
 Mi preceda la vendetta  
 Tante ingurie affanni ed ire  
 La vendetta finirà.

*Fer.* (a *Ele.*) No del lungo mio soffrire  
 Vendicare alfin mi voglio;  
 Vo'punir lo stolto ardire  
 Tanti oltraggi il fiero orgoglio.  
 Prego o pianto del codardo  
 L' ira mia non tratterrà.

Inches

Centimetres

**TIFFEN** Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2007

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black

Perfido Stevo trema

Inulto non andrà. (avviandosi alla sala)

*Ele.* (a *Fal.*) Fermati per pietà!

Se mi vedessi in volto

Io ti farei terror.



DONIZETTI  
MARINO  
FALIERO = 1836

*Donizetti*

**M A R I N O**

**F A L I E R O**

AZIONE TRAGICA IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E REAL

**T E A T R O A L F I E R I**

*LA PRIMAVERA DEL 1836.*

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

**LEOPOLDO II.**

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.



**F I R E N Z E**

NELLA STAMPERIA DI F. GIACHETTI  
PRESSO IL TEATRO NUOVO

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

## PERSONAGGI

- MARINO FALIERO Doge  
*Sig. Cosselli*
- ISRAELE BERTUCCI Capo dell' Arsenal  
*Sig. Ferretti*
- FERNANDO intimo del Doge  
*Sig. Moriani*
- STENO Giovine Patrizio uno dei Quaranta  
*Sig. Raffaelli*
- LEONI patrizio uno dei Dieci  
*Sig. Giachini*
- ELENA moglie del Doge  
*Signora Ungher*
- IRENE damigella d' Elena  
*Signora Piombanti*
- VINCENZO Servo del Doge  
*Sig. Pardini*
- UN GONDOLIERE  
*Sig. Balestracci*
- BELTRAME Scultore  
*Sig. N. N.*
- PIETRO Gondoliere  
*Sig. N. N.*
- GUIDO Pescatore  
*Sig. N. N.*
- } Partigiani del Doge
- I SIGNORI DELLA NOTTE — I DIECI — ARTIGIANI,  
PESCATORI — CAVALIERI DAME — SERVITORI — SOLDATI
- Parole del Sig. Giovanni Emmanuele Bidera.
- Musica del Sig. Maestro Donizzetti,
- La scena è in Venezia*
- L'epoca è nel 1355.*
- (I versi virgolati si omettono per brevità)

*Primo Violino, e Direttore d' Orchestra*  
Sig. GAETANO BRUSCAGLI  
*Al Servizio di Camera, e Cappella di S. A.*  
*R. Granduca di Toscana*  
*Supplimento al primo Violino*  
Sig. OLINTO FUNAIOLI  
*Primo Violino Direttore dei Balli*  
Sig. LUIGI VIVIANI  
*Primo Violino dei Secondi* Sig. ANTONIO PADOVANI  
*Primo Violoncello* Sig. GIUSEPPE SBORGI  
*Prima Viola* Sig. PIETRO PARRINI  
*Primo Contrabbasso* Sig. SCIPIONE PIETRO PAOLA  
*Primo Contrab. dei Balli* Sig. GIUSEPPE POZZESI  
*Primo Flauto* Sig. CARLO BERNARDINI  
*Primo Ottavino* Sig. CESARE CIARDI  
*Primo Oboe* Sig. FILIPPO CASOTTI  
*Primi Clarinetti* Sig. CESARE POGGIALI  
CARLO BONI  
*Primo Fagotto* Sig. LUIGI CARDUCCI  
*Primo Corno delle prime coppie* FEDERIGO TOTI  
*Pr. Corno delle 2. Coppi e* Sig. GIUSEPPE VERMIGLI  
*Prima Tromba* Sig. LUIGI BATTAGLINI  
*Primo Trombone* Sig. GIOVACCHINO BIMBONI  
*Timpanista* GIUSEPPE PRATESI  
*Con altri 30 scelti Professori della Città e*  
*Forestieri*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Arsenale.

*CORO di Artigiani che lavorano.*

Issa, issa, issa, là.

*I. Parte del Coro* Ed è vero...? bene stà.

*II. Parle.* E' ver lo narrano

Su Rialto e v' ha chi giura

D' aver letto sulle mura

Scritto il turpe vitupero

Proprio il nome di Faliero

Proprio il nome della moglie.

*I. parte.* Lei ch' è esempio di virtù?

*II. parte* Bada, tira, tira, là  
bene stà.

*I. parte* Ma chi dicono che fù?

*II. parte* Hanno detto che un Patrizio...

*I. parte* Un patrizio, amici zitto!

I quaranta faran dritto.

*II. parte* Essi? abborron Doge e nui

Perché amici siamo a lui

Vedrem morto un Uom del popolo...

*I. parte* Su prudenza... vuoi tacer?..

Spingi ancora verso qua!

bene stà.

*II. parte* Cantiam l' inno di Falier.

*Coro* Zara andace Zara infida!

Quattro assalti invan ti diero!

Pugna ancor benchè affamata!

E Venezia ancor diffida,

Oh prò Faliero!

Già la fossa è superata

Non v' è muro che sia intero!

Zara trema, trema o Zara!

Che l' estremo si prepara.

Oh prò Faliero!

Ma dall' Ostro ecco che un nero  
Polverio s' alza, e ognor cresce;  
Delle picche appar la vetta  
Grida all' armi la vendetta.

Oh prò Faliero!

Già il nemico n' ha sorpresi  
Da ogni lato ecco siam presi  
Guai se Zara guai se esce!  
Sta dubbiando ogni guerriero.

Oh prò Faliero!

Ma Falier sorge e il periglio  
Misurato ha d' uno sguardo  
Dal gran cuor prende consiglio  
E assalisce egli primiero.

Oh prò Faliero!

Egli primo esce dai valli  
Egli guida l' antiguardo  
Retrocedono i cavalli  
Allo scontro del guerriero.

Oh prò Faliero!

SCENA II.

ISRAELE che è entrato alla metà del canto  
e detti.

*Isra.* Oh miei figli! oh dolce il canto  
Della forte età primiera!  
Era anch' io di quella schiera  
Di Venezia anch' io guerrier.  
V' era io pur; e gli era a lato  
Quando fiero insanguinato  
Sulla breccia fulminando  
Entrò in Zara il gran Falier.

*Coro* Oh tua gloria! oh fausto dì!

*Isr.* Sola or resta la memoria  
Quella etade quella gloria  
Era un sogno che sparì.

SCENA III.

STENO e detti

*Parte di Coro.* Amici dei patrizii!...

Steno... è turbato mira...

Sinistro il vento spira

*Steno* (andando sopra) Che fate? la mia gondola  
ai lavori) Non è finita ancor?

*Parte di Coro* Signor...

*Steno* Forza è che agl' ordini

Io d' obbedir v' insegni

O scioperati indegni.

Olà cacciati vedano (a *Isr.*)

Dall' arsenal costor.

*Isra.* Signor scusarli piacciati

Nessuna colpa è in loro

Immenso è qui lavoro

Trenta galere arrivano

Disfatte all' arsenal;

Primo è il servir la patria...

*Sten.* Che osi tu sciagurato! (fa l' atto di  
batterlo)

*Isra.* (fr emendo) Signor io fui soldato...

*Sten.* Vil plebe agli altri simile

Avrai la pena egual (parte minaccioso)

SCENA IV.

ISRAELE e CORO.

*Isra.* Orgogliosi scellerati

Vili voi superbi ingrati!

Non vi basta il modo indegno

V' aggiungete la viltà...

Ah se or tace il nostro sdegno

Forse un dì proromperà!

*Coro.* Simular soffrir tacere

Sempre sia per noi dovere?

Quest' ingiuria è iniqua atroce...

Vien contiamla alla Città

Vieni, parla, alla tua voce

Tutto il popol sorgerà.

## SCENA V.

FERNANDO solo

*Fer.* No no di abbandonarla  
 Senza un addio, core non ho che basti,  
 Partir mi è forza; dell'iniquo Steno  
 L'oltraggiose al suo onor infami note  
 Necessità l'han fatto.  
 D' un sfortunato amore  
 Addio care speranze!  
 Case paterne ov' io  
 Vissi e crebbi con lei per sempre addio  
 Di mia patria bel soggiorno  
 Rivederti io più non spero.  
 Sussurrar più a me d' intorno  
 Aure amiche non v' udrò.  
 Cari luoghi ore ridenti  
 Mi sarete ognor presenti  
 Ne godervi ne scordarvi  
 No giammai io non potrò,  
 In terra straniera  
 Mia tomba sarà  
 Non pianto o preghiera  
 Giammai non avrà.  
 Un solo conforto  
 Il cor mi sostiene  
 Pensar che gl' affanni  
 Rattembro al mio bene.  
 Se render mi è dato  
 Men tristo il suo fato  
 L' esiglio e la morte  
 Fien dolci per me!

## SCENA VI.

Gabinetto nel palazzo del Doge.

ELENA, IRENE, E DAMIGELLE

*Ele.* E narri il veto? io fremo!  
 Vergava Steno l'oltraggioso scritto?  
*Ire.* Tratto al consiglio il confessava ei stesso  
 E dell' iufame eccesso

Ricève or forse la dovuta pena:

*Ele.* L'onta che il vil recava  
 All' onor di Faliero e al mio  
 E' tal, che niuna pena  
 Può cancellar. Abi viva eterna fonte  
 Sarà per me d' inestinguibil pianto!

*Ire.* Il troppo tuo dolore  
 Alla ragion dia loco.  
 Fia punito fra poco  
 L' empio che osò contaminar tua fama  
 E a te la rende intiera  
 Fernando generoso  
 Col volontario esiglio suo...

*Ele.* Fernando!  
 Deh taci (oh Ciel) non proferir quel nome!  
 Cagion d' ogni mia pena (ahi giusta troppo!)  
 Non più vederlo io mai, odiarlo deggio  
 E sveller dal mio core  
 Ogni memoria d' un incauto amore,  
 (Io talor più nol rammento  
 Del mio cor tace la pena)

Avvampar gelar mi sento  
 Se il suo nome ascolto appena!  
 Tanto ha impero sul mio cor  
 Il pensier d' un cieco amor

*Ire. e* ( Ella piange ignota pena  
*Coro* ( Fa più grave il suo dolor.

*Ele.* A tante pene e smanie  
 Al fiero mio tormento  
 Di calma un sol momento  
 Doni clemente il Ciel!  
 Oppressa omai quest' anima  
 Non regge a tanto affanno  
 Troppo è con me tiranno  
 Il rio destin crudel.

*Ire. e* ( Spera vedrai placato  
*Coro* ( Con te pietoso il Ciel,

partono

## SCENA VII.

ELENA e FERNANDO

*Ele.* Fernando!  
Ardisci ancor?... *(In atto di partire)*

*Fern.* T'arresta.

*Ele.* No.

*Fern.* Per l'ultima volta...

*Ele.* Fuggir ti debbo.

*Fern.* Ah; per pietà m'ascolta!

Tu non sai la Nave è presta  
Che al mio cielo e a te mi toglie

Un istante appena resta

E le vele al vento scioglie:

Deb che almeno io pianga teco

E pei mari io porti meco

Un ricordo di pietà!

*Ele!* Che mai chiedi? ah sventurata!

Dove sei tu non rammenti?

Qui vi appena è cancellata

L'onta rea d'iniqui accenti

Va: l'istante in che t'intendo

Divenir mi può tremendo

Da sciagura più funesta

Va mi salva per pietà!

*Fern.* Che ricordi? oh mio rossor!

Ahi crudele!

*Ele.* Parti; va.

*Fern.* Strinsi un brando e del suo sangue

Presentar tel volli io tinto

O cader pugnando estinto

Pel mio amor per la mia fè.

Trattenesti tu il mio braccio

La vendetta io cessi al pianto

E un addio tu nieghi intanto

Una lagrima per me!

*Ele.* Cessa ah cessa ogni tuo detto

E uno stral che m'apre il petto  
La mia vita è un pianger sempre  
Ben lo sai, e sol per te.

Ma per lui per lui che t'ama  
Che suoi figli ambo ci chiama

Ah va lasciarmi rimembra

Chi son io crudel chi sè!

*Fern.* Ebben io parto addio:

Se dopo il mio partir

Di me ti giunge un suono

Sarà del mio morir.

*Elen.* Ah vivi e questo dono *(gli da un velo)*

Di me ti parli ognor.

Molle del pianto mio

Memoria di dolor!

A 2.

Vivi la mia memoria

Sempre ti resti in cor

Onor consoli e gloria

Un infelice amor.

Parto la tua memoria

Dolce resta in cor

Più caro della gloria

E caro a me l'amor!

Il Doge!

Parti.

Oh ciel!

Se più qui resti...

SCENA VIII.

Faliero e detti.

Elena.: piangesti?

Io sì finchè tranquillo...

Sarò tranquillo quando...

Ah tu fremi?

Mi lascia or con Fernando;

Che fia?... *(parte)*

*Fali.*

*Eten.*

*Fal.*

*Elen.*

*Fal.*

*Elen.*



## SCENA IX:

FALIERO e FERNANDO

*Fer.* Signor qual turbamento?..

*Fal.* Leggi o Fernando,  
Leggi l'infamia dè quaranta e mia

*Fer.* Orrendo abuso di poter! per Steno  
Che la virtù di tua consorte e il Doge  
Così vilmente offese

La prigionia d'un mese  
E per un anno il bandol

*Fali.* Or va l' insulto  
Conta all' Europa di che restò inulto,  
Godi Veuezia! O gondolier che canti  
Le glorie mie canta su queste soglie:  
*Marin Faliero dell' infida Moglie.*

*Fern.* E il soffri?

*Fali.* Anzi degg'io  
Questo foglio segnar, dir che di Steno  
Son vendicato appieno.. il buon Leoni  
(ironico)

Per più scherno alla danza osa invitami,  
A me quel foglio! (*firma il foglio*  
Oh giustizia del Cielo! *indi esclama*)  
Tieni, riporta il foglio  
Poi t' apparecchia al ballo.

(*Fernando parte*)

## SCENA X.

Faliero Solo.

*Fali.* Come l'onta lavar della mia fronte  
Disonorata come?..

## SCENA XI

Vincenzò, e Faliero

*Fali.* „ Ebben che chiedi?

*Vinc.* Brama se tu il concedi un breve ascolto  
Israele Bertucci,

*Fali.* (*da se*) Colui che ebbe da Steno  
Oggi un novello insulto?

(*a Vincen*) Fa che a me venga. (*Vincenzo parte*)

## SCENA XII.

FALIERO.

E fino a quando inulto  
Il perfido ne andra di sua nequizia?

## SCENA XIII.

ISRAELE e FALIERO

Israele che vuoi?

*Fali.* Chiedo giustizia

*Isr.* Contro l'iniquo Steno:

*Fali.* A a me vendetta

Chiedi de torti tuoi?

*Isra.* A te si aspetta.

*Fali.* Ma le mie proprie offese

Vanno impunte e a me niegan giustizia

*Isra.* Danque partito altro non v'ha che l'armi?

*Fal.* Ho core ho un brando auor per vendicarmi.

Se pur giungi a trucidarlo

Un ne sveni, e mille pravi

Sorgeranno a vendicarlo.

Chi di voi frementi schiavi

All' orrenda tirannia

Chi resistere mai può?

*Isra.* Sorgeranno in un baleno

Per punir l'iniquo Steno

Per salvar la patria oppressa

Mille brandi e mille eroi

Sorgeran a mille ipravi

Cadran tutti o ch'io cadrò

Manchera difesa agl' empi?

*Fali.* Nanc hera coraggio a noi?

*Isr.* Mè tuoi detti avvi un arcano

*Fali.* Parla, ..

*Isr.* Al doge od a Faliero?

*Fali.* Sparve il Doge.

*Isr.* E il gran mistero

All' amico svelerò

Gia del Leone altero

L' astro abborrito oscuora...

**Fali.** <sup>14</sup>

Silenzio... In queste mura  
V'è chi ascoltar ti può.  
E a rovesciarlo hai complici?  
**Isra.** Il brando il mio coraggio  
E le sofferte ingiurie  
Ogni passato oltraggio  
Dè Dieci l'alterigia  
Del popolo il dolor.

**Fal.**

Sono private smanie  
Represe in ogni cor:  
Ma per salvar Venezia  
Non son bastanti encor.

**Isra.**

Non bastan le nequizie  
De perfidi impuniti?..  
Le tante sparse lagrime  
I talami traditi

**Fali.**

Sono tremende furie  
Che sbraano ogni cor...  
Ma per salvar Venezia  
No non è tutto ancor

**Isra.**

La non mertata infamia  
Di tua consorte? e l'onta  
Del Doge? e quell'obbrobrio  
Che ricopri tua fronte?  
Scosso da tante ingiurie  
Non ti risvegli ancor?

**Fali.** Ah qual rampogna! oh furie..  
Oh Steno! Oh mio rossor!

**Isra.** ( *fra se* ) Tace pensa in se tutto raccolto,  
Meditando va strage e vendetta  
Cento affetti ravviso in quel volto  
Odio sdegno furore e pietà.)

**Fali.**

(Odio sdegno vi sento vi ascolto  
Non invano gradite vendetta  
L'ultim ora per gli empì s'affretta  
Il poter de vili cadrà.)

**Isra.**

Che risolvì?..

**Fali.**

Al ballo vieni

15

Nelle case di Leoni  
La mi svela i tuoi campioni  
Quanti sono e i nomi lor.

**Isra.**

Non sperar che un nome sveli  
Finchè il tuo non è il primier.

**Fal.**

Osi tanto

**Isr.**

O sai più ancora  
Al tuo fianco un dì pugnaudo:  
O Faliero ov'è il tuo brando  
Che salvò la patria allor  
Anche adesso un brando implora..

**Fal.**

Si. Avrà quello di Falier.

Trema o Steno tremate superbi

Giunge alfine l'istante bramato  
Di Faliero l'onore oltraggiato  
A voi sangue costare dovrà!

**Isra.**

Da Faliero ogni braccio dipende,  
Del s'affretti l'istante bramato,  
Ogni insulto sarà vendicato  
L'empio Steno punito cadrà.

a 2 { Vincitori; o trafitti al cimento  
Alta voce d'onore ci chiama  
A noi gloria promette la fama  
Che la morte rapire non sa. *partono* )

S C E N A XIV.

Gabinetto che mette in una gran sala di ballo  
LEONI e Servi.

**Leo.** ( *ai servi* ) Le rose di Bisanzio

A piene man versate  
E le tazze di Cipro inghirlandate;

La luce uguagli il giorno

Brillino in ogni loco

L'oro, e le gemme, e tutti i mie tesori

Nulla manchi alla pompa:

Aspetto il Doge e basti; lte ( *i Servi partono* )

S C E N A XV.

STENO in abito di Maschera e detto.

**Ste.**

Leoni

Non ti stupir.  
 Che veggio?  
 Leo. Stamane condannato  
 Osi al ballo venir! A che ti guida  
 Un amor sventurato!...  
 Ste. Sarò a tutti nascosto ed anco a lei.  
 E ver io l' amo, e tanto  
 lo l' amo più, quanto è crudel mia sorte...  
 Ma l' odio dell' amor è ancor più forte.  
 Leo. Calmati Steno qui gioja ed oblio...  
 Arriva il Doge; Sii prudente.  
 Ste. Addio. ( *Si pone la maschera*  
*e va a confondersi coi Cavalieri nella Sala.* )

## S C E N A XVI.

*Gavalieri e Dame nella sala*  
 ( *Coro nella sala* ) Vieni dell' Adria  
 Beltà divina

Vieni o Regina  
 Lieti ne fà;  
 Rendi esultanti  
 I balli i cantici  
 Gloria e delizia  
 Di nostra età.

( *mentre cantano il coro Faliero Elena, e Fer-  
 nando traversano la sala* )

## S C E N A XVII.

ISRAELE e FALIERO.

( *Israele esce da una porta laterale* )

Isrr. Siam soli...  
 Fal. Attento veglia.  
 Isra. Occhio non avvi  
 Che qui ne osservi, e delle danze il suono  
 E' proprizio al segreto.  
 Fal. Or di chi sono;  
 I compagni all' impresa  
 Isra. Eccol: leggi. ( *dandogli un foglio* )  
 Fal. Oh quanti nomi!  
 Isra. Eterni

Ne' posteri vivran, se il tuo vi aggiung:  
 Fal. ( legge ) Un pescator?  
 Isr. Povero d'oro, e carico  
 D' odio pe' rei.  
 Fal. ( legge ) Un dalmata!  
 Isr. Che viene  
 Co' suoi trecento a parteggiar!  
 Fal. Sta bene.  
 E un gondoliere ancora?  
 Isr. Con altri cento assisi in su la prora  
 Ei scioglierà primiero  
 Un canto alla vittoria.  
 Fal. Ed a Faliero.  
 E Beltrame Scultore? ( *Cessa la Musica*  
*del ballo* )  
 Isr. Silenzio!...  
 Fal. Chi s' avanza?  
 Isr. Nessun: Finì la danza.  
 Fal. Lasciami sol con me; sta pronto, e mira.  
 Isr. Genio del Adria or quella mente ispira  
 Fal. „ Un pescator? un Dalmata?  
 „ Trecento prodi ancor  
 „ Un Gondolier con altri cento uniti  
 „ Ma quel Beltram Scultore ...  
 ( *La musica comincia* )  
 Isr. „ Comincia il ballo.  
 Fal. „ La notte scelta?  
 Isr. „ E' questa  
 Fal. „ Questa che già si avanza  
 „ Si tenebrosa  
 Isr. „ Sua feral sembianza  
 „ L' opra somiglia che pensiam.  
 Fal. E il loco?  
 Isr. „ Il pian che mette al tempio  
 „ Remoto di Giovanni  
 Fal. „ Ah! rimembranza!  
 „ Sepolti ivi si stanno i miei Padri!  
 Isr. „ E anch' essi fremeranno!

(La Musica cessa ad un tratto)

Fal. „ Taci, sospeso a mezzo  
 „ Il ballo fù... Va, la cagion ne apprendi.  
 (parte Israele)

S C E N A XVIII.

FALIERO indi ELENA.

O superbo Faliero a chi t' inchini  
 Per ricercar vendetta!...  
 A chi? alla plebe, e grandi cose aspetta.  
 I soli vili qui sono in Senato  
 E il vero servo, è il Doge orrido ludo  
 Comincierò del mio feretro a canto  
 Ove tutto finisce... (Elena entra)  
 A che smarrita?

Ele. Una maschera ardita  
 Ogni mio passo espia, m'incalza ed osa...

Fal. In casa di Leoni alla mia Sposa?

Ele. Partiam.

Fal. Terribil lampo  
 Agli occhi miei!

Ele. Partiam.

Fal. Io d' ira avvampo!

S C E N A XIX.

FERNANDO, e ISRAELE parlando fra loro sul limi-  
 tare del Gabinetto, e detti.

Fer. Tu il vedesti?

Isr. Io con questi occhi...

Fer. Quella maschera si altera?..

Isr. Era l' empio,

Fal. L' empio chi?

Isr. Era Steno.

Ele.) Steno qui?

Fal.) Fer. Ah questa inguria estrema  
 Questo inatteso insulto  
 Perfido Steno trema  
 Inulto non andrà. (avviandosi alla sala)

Ele. (a Fal.) Fermati per pietà!

Isr. (a Fal.) Partiam usciam di quà.  
 (Traendo Fal. da una parte)

Invitato all' empia festa  
 Non invan te avrà Leoni  
 Altra offesa e più funesta  
 Se lo sdegno non sprigioni  
 Se raffreni l' ire ancora  
 A soffrir ti resterà

Fal. (a Isr.) Di vendetta batte l' ora  
 Tu mi scorgi tu m' affretta  
 La vendetta sol m' incora  
 Mi preceda la vendetta  
 Tante ingurie affanni ed ire  
 La vendetta finirà.

Fer. (a Ele.) No del lungo mio soffrire  
 Vendicare alfin mi voglio;  
 Vo'punir lo stolto ardire  
 Tanti oltraggi il fiero orgoglio.  
 Prego o pianto del codardo  
 L' ira mia non tratterrà.

Ele. (a Fer.) Un mio detto un solo sguardo  
 Imperava sul tuo core  
 Or non curi alcun riguardo  
 Dominato dal furore  
 Se non vuoi vedermi estinta  
 Deh ti placa per pietà!

S C E N A XX.

STENO mascherato e detti

Isr. Eccolo: è desso.

Tutti Desso?

Fal. Andace in queste soglie...

Isr. Sotto mentite spoglie...

Ele. Ciel!

Fer. Scuopriti se ali cor.

Ste. Qual io mi sia non curo  
 La tua minaccia, o stolto:  
 Se mi vedessi in volto  
 Io ti fatei terror.

- Fer.* (Basso parla: frà noi Steno (*fra loro*)  
Parlar più non dee che il brando)
- Ste.* Tu m' inviti? Oh gioja! quando?
- Fer.* Questa istessa notte.
- Ste.* Il vuò.
- Fer.* Dietro al Tempio di Giovanni  
Fra i Sepolcri al manco lato  
Quando terza avrà suonato  
Solo a sol t' attenderò.
- Ste.* Guerra a morte!
- Fer.* A morte guerra!  
Un di noi doman sotterra.
- Ste.* La m' attendi ed io verrò.
- Fle.* (Fra lor parlan; tutta io tremo)
- Isr.* (Il fellone...)
- Fal.* D' ira fremo!
- Tutti* soffrir tacer dovrò
- Fer.* (Al mio brando or è fidata (*fra se*)  
La negata a noi giustizia,  
Ei cadendo vendicata  
L' innocenza alfin sarà  
Le codarde note il perfido  
Col suo sangue laverà.)
- Ele.* (Han deciso! il guardo torbido  
Spira sangue e morte spira  
Implacabile nell' ira! ..  
Oh di lor chi perirà!  
Non sia vero il mio presagio  
Giusto Cielo abbi pietà!)
- Ste.* (Egli esulta, egli minaccia  
Fremi par, mi guardi altero;  
Il tuo nome di Faliero  
Solo a sol non gioverà.  
Anche, un' ora, e udrotti o perfido  
Steso al suol chieder pietà.)
- Isr.* (Fra le danze anche, e fra il giubilo (*a Fal.*)  
La pazienza tua s' insulta  
E giustizia è sempre inulta?

- E di lor tu avrai pietà?  
O gl' indegni alfin periscano  
O Venezia perirà.)
- Fal.* (Taci amico, taci, e frenati: (*a Isr.*)  
Può tradirti qui il tuo sdegno  
Serba l' ira al gran disegno  
Che i superbi punirà  
Anche un' ora, e alfin compita  
La vendetta mia sarà.)
- Coro* (*nella sala*)  
Al Ballo, al Ballo, al Ballo;
- Isr. e Fal.* Al ballo vadasi (*a Fal.*)  
L' alta vendetta  
D' alto silenzio  
Figlia sarà.
- Fer. e Ste.* Al ballo tornisi  
L' ira funesta  
Che il petto m' agita  
Vendetta avrà.
- Ele.* Ah! qual preparasi  
Scena funesta  
Straziata l' anima  
Regger non sa.
- (*Tutti entrano nella Sala di Ballo*)

*Fine dell' Atto primo*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Piazza di S. Giovanni e Paolo- E' notte.  
GUIDO, BELTRAME, PIETRO e loro seguaci.  
(Da una Gondola che si avvicina alla piazza  
suddetta si canta il seguente)

Coro

Siamo figli della notte  
Che voghiam per l' onda bruna  
L' eco sol dell' acque rotte  
Della torbida laguna  
Corrisponde al nestro canto  
Che di pianto è messaggier.

*(Coro dalla piazza)*

Ah son dessi! ognun risponda...  
Il segual da questa sponda  
„ Su venite alta è la notte  
„ In silenzio è la laguna  
Presto ... Zitto un importuna  
Voce ascolto da lontano  
D' altro estraneo gondolier.  
Ma sen parte... Zitti... piano  
Si dilegua ... Non temer  
L' indiscreto passegger.

*(un Gondoliero che passa in barca)*

Or che in cielo alta è la notte  
Senza stelle, e senza luna  
Te non sveglin le onde rotte  
Della placida Laguna  
Dormi o bella! mentre io canto *(allon.)*  
La canzona del piacer.

Gui. „ Un uom giunge ver noi

„ Ritriamci.

Bel. „ Si uccida...

Gui. „ No: frenati.

Bel. „ E chi veglia?

Gui. „ In me t' affida. *(partono)*

SCENA II.

FERNANDO solo

Noite d' orrore!... di tremendi auguri

Fatto segno son io

Freme il Ciel freme il mare

Voci cupe, e lontane odo gridare...

Tombe degli avi miei quivi sepolti

Siete voi che chiamate?

E sia! io morirò degno di voi...

Ma tu resti, o infelice,

Fra sospetti funesti,

Fra ingiurie sola a piangere tu resti!

Io ti veggio: or vegli e tremi

Conti l' ore, o sventurata!

Ed ogni ora che è suonata

Ti par l' ultima per me.

Ah se ver fia quel che temi

Trovi almen pietoso un core

Che felice, dica ei muore

Se potea morir per te *(battono tre ore)*

Questa è l' ora una man di fuoco

Par che il core m' afferri e che m' arda

A quel suon ogni pianto dia loco

E lo sdegno sottentri al dolor.

*(guardando dietro al Tempio.)*

Par non giunge: cotanto egli tarda

Egli? il dubbio comincia agitarmi

No! alcun vien: forse è desso si: parmi.

Egli è desso, e mi cerca— Oh furor!

Mi tornano presenti

Gli scellerati accenti

Vedrai qual dia risposta

Le spose dei Falier...

Vedrai che sangue costa

L' insulto al menzogner!

Per lei snudiam la spada  
Ed a pugnar si vada  
Un vel, dolce memoria!  
Mi posa sovra il cor  
M'è pegno di vittoria  
Elena, e di valor. *(parte)*

## S C E N A III.

PIETRO GUIDO BELTRAME e loro seguaci

*Gui.* Venite è già partito.

*Coro* Ei s'allontana osserva...

*Bel.* *(entra e ritorna)* E già sparito.

Oh son dessi: ognun risponda

Il segnal da questa sponda.

Su venite alta è la notte

In silenzio è la laguna

Tutto tace non temer

Non appare un passeggiar,

## S C E N A IV.

FALIERO ISRAELE e Detti,

*Pie.* Finì la festa di Leoni?

*Isra.* E' a mezzo.

Guido e Beltrame son qui?

*Pie.* Siamo qui tutti.

*dundo la mano al Doge per discendere*

*Isra.* A che è la notte?

Toccar l'ore la terza,

*Pie.* E questi?

*Isra.* E' un difensor

Della plebe a di noi.

*Giu.* Patrizio parmi...

*Pie.* Una face!

*Bel.* *(di sotto al mantello cava una lanterna cieca  
mentre Faliero si scopre del suo mantello inor-  
ridito fa un passo indietro.)*

Che veggio?...

*(mette mano alla spada)* Il Doge?

*(Tu tti snudano la spada)*

*Coro* All' armi!

*Isra.* *(facendo scudo a Faliero)*

Fermate; ch' io...

*Pie.* *(per avvicinarsi)* Tu primiero ..

*Isdr.* *(Snuda la spada)* Se ardite

Movere un passo ancor..:

*Fal.* Prodi ferite!

Bello ardir di congiurati

Contro un veglio cento armati

Cento brandi contro un solo

Belle prove di valor!

*Coro.* Ah, tal vista inaspettata

Ci ricolma di stupor!

*Isdr.* Un fantasma vi atterrisce

D' un poter che più non è

*Coro* Di Venezia il Doge ardisce

Qui venire?

*Fal.* E il Doge ov' è?

Questa larva è già sparita

Sol Falier vedete in me.

Quello schiavo coronato

Che spezzò la sua corona

Reca a voi le sue vendette

Contro i perfidi oppressor

*Coro* Del più grande degli Eroi

Chi non fidasi all' onor?

*Isra* Dunque all' opra.

*Fal.* alba ancora

*Gui.* E una notte...

Ah! quell'aurora

Quanto è tarda a comparir!

*Isra* Daune il segno del ferir.

*Fal.* Quando tocca il terzo Squillo

Della torre il maggior bronzo,

Di Falier sotto al vessillo

Accoccorrete il punto è quello.

*Tutti* E per l' Adria il dì più bello

Mai dall' onde non uscì!

*Fal.* (sguainando la spada)

Or giuriam su queste spade  
Morte ai Dieci..

*Isra.* (pausa) Il fulmin cade. (tuona)

Anche il ciel minaccia irato  
I patrizi... immoti qui

Noi giuriam..... (Si sente un fragore di spade)

*Fal.* Che avvenne mai?..

Un cozzar di brandi io sento...

*Isra.* Parmi oh!... si....

(grido di dentro) Ah!

*Fal.* (sorpreso intenerito) Qual lamento

Scese all'alma e mi atterri...

*Isra.* (per veder che fu)

Gente olà correte un fugge?

*Fal.* Freme il vento e l'aria mugge?..

*Isr.d.* Che fatal presentimento!..

*Fal.* (spaventato) Qual lamento mi colpe!

*Isra.* Qual lamento di spavento

Come un fulmin m' atterri!

S C E N A V.

Fernando moribondo e Gondolieri che lo portano

*Pie.* La trafitto nel sangue ravvolto

Ritrovammo quest'uomo che muor.

*Fal.* Una face! che io scopra quel volto..

*Isra.* (fa cenno che dalla barca esca una face)

Ecco un lampo che rompe l'orror (balena)

*Fal.* (Ricou. sce l'amico e si precipita per abbracciarlo)

Ah Fernando!

*Isr.d.* Fernando oh sventura?

*Fal.* Ah mio fido!

*Tutti* Qual nuovo terror!

*Fer.* Io vendicarti!.. Steno...

Mi ha morto... Ahime? che un gelo

M'investe... A questo velo (consegua il

velo a' Elena a Faliero

Copra... il mio... volto...

*Fal.* Ah no!..

Vivi.

*Fer.* Trafitto a morte..?

Vendica tua consorte...

Ch' io moro!

*Tutti* Egli spirò!

*Fal.* Ah! Fernando!... (per abbracciarlo)

*Isra.* (opponendosi) Ahimè! Faliero...

*Fal.* Ove son=Chi piange qui?..

Ove andò... dov'è? mori!..

Voi chi siete? che piangete?

E Fernando! Ov'è?..

*Tutti* Mori!

*Fal.* Notte atroce notte orrenda,

Tante colpe invan tu celi

L'ira mia sarà tremenda

Morte ovunque spargerà!

Esci o brando e sui codardi

Strage orror rovina affretta

Memoranda la vendetta

Da quel Saangue nascerà!

*Coro* Trista notte il corso affretta

Cedi il campo alla vendetta

Ogni stilla di quel sangue

Mille vite spegnerà.

Noi giuriam sul corpo esangue

La vendetta ed ei l'avrà.

*Fal.* Non un'alba non un'ora

Piu rimanga ai scellerati!

*Tutti* (Questo scoglio di pirati  
Ferro e fuoco struggerà!)

*Fine dell' Atto Secondo*



# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Appartamento del Doge  
Irene Elena che dorme  
( Coro di Damigelle )

*Coro* La notte inoltrasi  
Più tenebrosa  
In sospir languido  
Ella riposa.  
Ah non la destino  
Tristi pensier!  
D'augelli lugubri  
Odo un lamento  
E' questo il fremito  
Del cupo vento  
O il mar che frangesi  
Dal Gondolier?  
Ma si desta...

*Elen.* Ah!  
Qual spavento!..

*Iren.* Qual terribile sogno!...

*Elen.* E che sognasti?  
Riffugge il mio pensiero  
Ne giunse ancora?

*Ire. (alle Damigelle)* Chi viene?

## SCENA II.

Faliero ed Elena.

*Fal. (Entra turbato)* Vegli... o sposa?

*Elen.* Per te...

*Fal.* Dona per poco  
Alle membra riposo...

*Ele.* E' ghiaccio la tua mano...

*Fal.* E il core è foco.

*Ele.* Fra l'ombre in sì tard' ora?

*Fal.* Era dover.

*Ele (fra se)* ( Che fia!... ) Tu mi nascondi  
Qualche orrendo pensiero...

*Fal.* Io?...

*Ele.* Tu lungi da me?

*Fal.* Era dovere.

*Ele.* Dover?.. fra tanti amici

Nessun t' accompagnò?

*Fal.* Fuorchè l' onore e il brando.

*Elen.* E in tal notte Fernando

Anch' ei t' abbandonò?

*Fal.* L' accusi a torto...

Fernando! Ah!..

*Elen.* Taci? oimè!

*Fal.* Fernando è morto.

*Elen.* Egli cadde per me!

*Fal.* „ Degno degli Avi.

*Elen.* „ Il sol che sorge ed io

Non vedremi che in un cimitero!

*Fal.* E mille ancora

„ Ne scorgerà l' aurora.

*Ele.* „ Ma qual fragore io sento!

*Fal,* Battono l' acqua cento remi e cento

Pur non aggiorna... E l' alba

Ancor lontana parmi...

Anzi tempo il sequal?.. ( per partire )

*Ele.* T' arresta...

*Fal.* All' Armi!

## SCENA III.

LEONI e detti.

*Leo.* Gran periglio t' annunzio. Il popol sc

E minaccia lo Stato.

Te dimandano i Dieci: Or vieni.

Oh Dio!

*Ele.* T' affretta...

*Fal.* Or di Venezia il Re son io.

*Leo.* E il Doge che parlò?

*Fal. ( snuda la spada )* Empi tremate!

Faliero vendicato in me tu vedi,

30  
Leo. ( verso la porta ) Olà... ( si presentano i  
Signori della Notte )

S C E N A IV.

I Signori della Notte, e detti.

Fal. Io fui tradito!

Leo. Il ferro cedi.

Già confesso tu sei:

I tuoi complici rei

Sono in carcer.

Fal. ( Freddamente ) Sta ben, pronto son io.

Leo. Mi segui.

Ele. Ahimè fermate!

Fal. ( sempre freddamente ) Elena addio.

S C E N A V.

ELENA IRENE, DAMIGELLE.

Ele. Tutto or morte oh Dio m' invola!

Sempre trista e sempre sola

Fra due tombe io piangerò

Or su me la sorte irata

Tutti i fulmini scagliò!

Coro Or su lei la sorte irata

Tutti i fulmini scagliò

Ele. Dio clemente ah mi perdona,

Rea son io pregar non oso!

Ah, se il cielo mi abbandona

Senze madre, e senza sposo

Io deserta io sciagurata

Dove i passi volgerò?

Ire. Deh ti placa o sventurata

Ele. Son l' orror della natura!

Coro L' infelice è disperata!

Ele. Il tenor di ria sventura

Giorno e notte piangerò!

Ire. Nel tenor di tua sventura

Sempre teco io resterò.

Tutti Deh ti placa o sventurata

Sempre teco io piangerò!

Ele. Fra due Tombe tra due spettri

I miei giorni passeranno,

Una spada ed una scure

A me innanzi oguor staranno

Sotto i passi un mar di sangue

I suoi flutti inalzerà.

Solo a me spietato il fato!

Una tomba negherà

Dam. Fia per lei la morte adesso

Non supplizio, ma pietà!

S C E N A VI.

Sala del consiglio de' Dieci. Leoni Beltrame dal lato  
dei Dieci, ISDRAELE GUIDO PIETRO e loro segua-  
ci incatenati.

Leo. Il traditor Faliero

Già in poter vostro stà.

Coro de' Dieci Lode a Leoni! E' salva.

Dalla fatal rovina

De' mari la Regina

Dell' Adria la Città.

Chini la fronte a terra

L' empio che a lei fè guerra;

La Veneta Giustizia

Giammai perdonerà.

S C E N A VII.

Il DOGE e detti.

Leon. Ecco il Doge.

Coro. Silenzio.

Fal. Shi siete voi? qual legge?

A voi chi diede il dritto

Di giudicar il Doge?

Leon. Il tuo delitto.

Or ti discolpa.

Fal. Ogni discolpa è vana

Ove forza tiranna

Fa leggi accusa, giudica e condanna.

Isdra. Viva Faliero

Coro Viva!

Fal. Oh chi veggio?

Leo. Vedi i complici tuoi.  
Fal. Voi fra ritorte!  
Miseri!

Isra. O mio Prence!  
Leo. I vili a morte.  
( Partono )

## S C E N A VIII.

I Dieci LEONI DOGE E GUARDIE.

Leo. Faliero or Doge di Venezia e Conte  
( Legge la sentenza ) Di val marino  
„ Condannamo a morte  
„ Di Fellonia convinto...  
Appiè del Trono

Fal. Rimetti tosto la Ducal Corona.  
„ lo la cedo. Inutil peso è fatta  
„ Alla cadente salma,  
( la getta in terra )

Finiste o Dieci: Al mio morir io presso  
Solo esser vuo: Lasciatemi a me stesso  
( Parton i Dieci )

## S C E N A XIV.

ELENA e detto.

Fal. Elena mia!

Ele. Faliero!

Fal. Oh di mie pene

Già mia consorte in terra! Or lieto appieno  
Fai l' infelice che ti stringe al seno!

Ele. Che inaspettata calma!...

Fal. Hanno gli sdegni e l' ire il lor confine  
Or per l' ultima volta...

Ele. Mi scoppia il cor!

Fal. Il tuo Faliero ascolta...

De' miei tesori a parte

Vengan gli sventurati

Figli de' condannati;

Le vedove de' rei...

Ele. E de' tesori miei.

Fal. E che rimane alior alla mia sposa?

Ele. Un voto ed una benda,  
Fal. Oh generosa?

Chiuda una tomba sola

Fernando e me... E questo e vel... ( mostra  
( Che miro?.. ) la sciarpa di Fer. )

Ele. Ricopra d' ambo il volto... Impallidisci?  
Fal. ( Me infelice! )

Ele. Tu fremi?..

Ele. Ah mi punisci..

Più non reggo avvaio po ed ardo...

Togli ah togli dal mio sguardo

Questo vel! morte o perdono!

Rea consorte!...

Fal. Oh Morte! morte!

Ele. Qui prostrata innanzi a te..

Fal. Tu mancavi a me di sè?..

Ele. Rea? Gran Dio!

Ele. Deh mi ascolta!

Fal. Non fu pegno..

Ele. E chi osava..

Fal. Ei più non è.

Fal. Ei, Fer... taci sciagurata

Va rimani in questa terra

De' rimorsi in fra la guerra..

Sul tuo capo io scaglio.. ah no!...

( Santa voce al cor mi suona

Se da Dio brami pietà

Ai nemici tuoi, perdona,

Dio dal ciel ti assolverà. )

Ele. Giusto Dio a lui tu dona

Il perdon com' ei perdona

Tu che assolvi il delinquente

Che del fallo si pentì!

Fal. Dio pietoso, Dio clemente

Come or io perdono a lei

Dal tuo soglio i falli miei

Tu perdona in questo dì!

## S C E N A X

*I Signori della notte e detti.*

*Coro* Vieni Falier già l'ultima  
Ora per te suonò.

*Fal.* Addio.

*Ele.* Mi lasci in pianto!..

*Fal.* In ciel sarai tu resa  
Per sempre all'amor mio...

*Ele.* Ah ch' io ti perdo intanto...

*Fal.* Per questa terra addio...

In ciel ti rivedrò! (*parte*)

## S C E N A U L T I M A

ELENA e Guardie.

*Ele. (immobile)* Si — Quaggiù tutto è finito  
Anche il pianto è inaridito...

(*voce di dentro*) Ogni fallo tu perdona  
Dio pietoso, Dio clemente!

*Ele.* Tutto tacque? — Il Sacerdote  
(*va verso la porta e Per lui prega e lo con-*  
*si pone ascoltando*) Egli ha detto una parola

Fu per me!..

(*I tamburri annunziano l'esecuzione.*

{*Ele. getta un grido e cade tramortita*} Ah!

*Sortono i giudici.* Si apra alla gente  
Vegga il fin dei traditor.

F I N E

BIBLIOTECA  
MUSICALE  
TOFFALORI - FI  
libretti 179

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



BIBLIOTECA  
MUSICALE  
TOFFALORI - FI  
libretti 179

Università di Bologna